



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



MARCHE: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

Nelle Marche, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel 2009 il 7% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è tuttavia aumentata del **29,6%** (coinvolgeva il 5,4% delle famiglie residenti). Dopo un progressivo decremento culminato nel 2008, la povertà è quasi tornata ai livelli del 2004.

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e nelle Marche. Anni 2003-2009
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Var. % 2009/2008 |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|
| Marche | 5,7 | 7,7 | 5,4 | 5,9 | 6,3 | 5,4 | 7,0 | +29,6 |
| Italia | 10,6 | 11,7 | 11,1 | 11,1 | 11,1 | 11,3 | 10,8 | -4,4 |

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). Nelle Marche, tale situazione riguarda un numero ridotto di famiglie (2,1%). Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 3,3% nelle Marche. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; nelle Marche sono pari al 5,9%. In Italia, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (nelle Marche sono in numero maggiore, pari all'88,7%).

Oltre ai dati sulla povertà relativa, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo delle regioni italiane, dal punto di vista della presenza di varie forme di disagio socio-economico. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa nelle Marche, dove solamente 3 indicatori registrano valori di disagio poco superiori alla media nazionale.

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

| | % di famiglie in difficoltà per pagamento di | | | | | | | |
|---------------|--|-------------|------------|---------------|------------------|-----------------|---------------|-------------------|
| | Arriva a fine mese con molta difficoltà | Bollette | Mutuo | Riscaldamento | Spese impreviste | Beni alimentari | Spese mediche | Vestiti necessari |
| Marche | 10,3 | 10,1 | 9,9 | 9,4 | 32,0 | 6,9 | 10,0 | 13,6 |
| Italia | 17,0 | 11,9 | 7,1 | 10,9 | 31,9 | 5,7 | 11,2 | 18,2 |

Segnali di allarme nelle Marche:

- ↳ il 32% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 13,6% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 10,3% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. Nelle Marche, sono presenti 11 Osservatori diocesani (su 13 diocesi) e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali in 7 diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. Nelle Marche è stato finora prodotto un solo dossier regionale (2005).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 19 CdA delle Marche, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 10 diocesi (su 13 totali). Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, 11 centri hanno competenza diocesana, 4 si riferiscono a zone pastorali e altri 4 lavorano a livello parrocchiale.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. Anche nelle Marche prevalgono gli stranieri, che raggiungono la quota del 77,8%. Ciò dipende sia dal fatto che la gran parte degli immigrati, indipendentemente dalla zona di arrivo, sceglie di stabilirsi nelle regioni del Nord, economicamente più sviluppate, con maggiori possibilità di lavoro, ma anche dal fatto che nelle regioni meridionali si registra una maggiore presenza di situazioni di povertà tra i cittadini italiani. Rispetto alle tendenze nazionali, non si osservano scostamenti significativi, fatta eccezione per una maggiore incidenza di stranieri e disoccupati.

TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO MARCHE E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008

| | Marche | Italia |
|------------------------------------|--------|--------|
| Italiani | 21,9 | 30,7 |
| Donne | 56,8 | 53,5 |
| Anziani (>64) | 2,8 | 4,0 |
| Separati o divorziati | 12,9 | 12,7 |
| Vedovi o vedove | 5,2 | 5,6 |
| Coniugati | 50,9 | 47,3 |
| Ha un domicilio | 82,8 | 83,7 |
| È senza fissa dimora | 15,5 | 15,4 |
| Ha un lavoro | 13,8 | 15,8 |
| È disoccupato | 77,2 | 70,7 |
| Casalinghe | 4,1 | 4,6 |
| Pensionati | 2,7 | 4,0 |
| Analfabeti/nessun titolo di studio | 3,3 | 6,2 |

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Marche:

- la **povertà economica** è al primo posto anche nelle Marche (67,4% degli utenti), con valori di incidenza di poco superiori rispetto alla media nazionale (65,9%);
- seguono i problemi di **lavoro** (soprattutto la mancanza di una qualsiasi fonte di occupazione). Il fenomeno coinvolge il 62,6% degli utenti Caritas delle Marche (a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 62% del totale);
- al terzo posto si collocano i **problemi abitativi**, che riguardano il 20,2% degli utenti delle Marche. In Italia, i problemi abitativi registrano valori di diffusione lievemente superiori (23,6%).
- seguono al terzo posto i **problemi familiari**: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (13,8% degli utenti delle Marche), valore simile a quello nazionale (12,4%);

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS
CONFRONTO MARCHE E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

| | Marche | Italia |
|--|--------|--------|
| Povertà | 67,4% | 65,9% |
| Problemi di occupazione | 62,6% | 62,0% |
| Problemi abitativi | 20,2% | 23,6% |
| Problemi familiari | 13,8% | 12,4% |
| Problemi legati alla immigrazione | 2,6% | 11,3% |
| Problemi di istruzione | 5,7% | 10,5% |
| Problemi di salute | 5,0% | 9,8% |
| Dipendenze | 2,0% | 2,9% |
| Handicap/disabilità | 2,1% | 2,2% |
| Detenzione e problemi con la giustizia | 1,9% | 2,1% |
| Altri tipi di problemi | 2,5% | 5,4% |

Richieste degli utenti e interventi realizzati

Nelle Marche, le richieste maggiormente formulate si riferiscono a **beni e servizi materiali** (soprattutto viveri e vestiario, pari al 38,1% delle richieste degli italiani e al 34,8 di quelle degli stranieri). Altre richieste molto frequenti si riferiscono al **lavoro**, in misura maggiore dagli stranieri (29,3%) rispetto agli italiani (15,2%). Molto diffusa anche la richiesta di ascolto in profondità, che riguarda il 19,7% delle richieste degli italiani e il 20,6% delle richieste degli utenti stranieri. Inoltre, soprattutto gli italiani richiedono un **sussidio economico** (9,3%), mentre tale richiesta è più rara tra gli stranieri (4%). Le altre categorie di richiesta non registrano valori significativi.

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS NELLE MARCHE (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)

| | Beni e servizi materiali | Lavoro | Sussidi economici | Scuola | Sanità | Consulenza professionale | Casa | Sostegno socio-assistenziale | Orientamento | Ascolto |
|-----------|--------------------------|--------|-------------------|--------|--------|--------------------------|------|------------------------------|--------------|---------|
| Italiani | 38,1 | 15,2 | 9,3 | 0,1 | 2,5 | 0,6 | 4,6 | 4,5 | 3,5 | 19,7 |
| Stranieri | 34,8 | 29,3 | 4,0 | 1,8 | 1,5 | 0,2 | 2,7 | 0,4 | 3,9 | 20,6 |

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

- a favore degli **utenti italiani**:
 - ascolto in profondità: 39,7%
 - erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 35,3%
 - erogazione di sussidi economici: 9,5%.
- a favore degli **utenti stranieri**:
 - ascolto in profondità: 44,6%;
 - erogazione beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 36,1%;
 - orientamento e inserimento al lavoro: 5,8%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi delle Marche sono stati finanziati 6 progetti, relativi a 5 ambiti di bisogno. È inoltre in fase di conclusione da parte di Caritas Italiana un percorso di accompagnamento ad hoc per le Marche, nel settore "Promozione Caritas".

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

Nelle Marche risultano attivati 24 progetti, tra cui:

- 3 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 1 progetto di microcredito per le piccole imprese
- 7 Fondi diocesani di emergenza
- 3 progetti di empori/botteghe solidali/carte acquisti
- 5 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 3 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

Nelle Marche, si osserva un forte apprezzamento del Bonus Famiglia, giudicato abbastanza/molto efficace dal 62,5% degli intervistati. Sul versante negativo, spiccano i giudizi molto negativi sulla Social Card, giudicato "Per niente/Poco efficaci" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E MARCHE

| | % sugli intervistati | | | |
|---------------------------|------------------------------|-------------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| | Marche | | Italia | |
| | Per niente/ poco efficace | Abbastanza/ molto efficace | Per niente/ poco efficace | Abbastanza/ molto efficace |
| Social Card | 100% | / | 94,8% | 5,2% |
| Bonus Famiglia | 37,5% | 62,5% | 57,7% | 42,3% |
| Bonus Elettrico | 62,5% | 37,5% | 59,7% | 40,3% |
| Bonus Gas | 75,0% | 25,0% | 57,4% | 42,6% |
| Abolizione Ici prima casa | 50,0% | 50,0% | 30,8% | 69,2% |

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. Nelle Marche, sarebbero necessari oltre 7 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che nelle Marche la spesa sociale dei comuni è inferiore di circa novecentomila euro alle risorse necessarie per fare in modo che tutte le famiglie povere escano dalla povertà.

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

| | Famiglie Residenti al 31.12.2008 | Incidenza Povertà 2008 | Famiglie povere 2008 | Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€) | Spesa dei comuni per la povertà (2006) | Gap risorse necessarie/ spesa |
|--------|----------------------------------|------------------------|----------------------|--|--|-------------------------------|
| Marche | 630.955 | 5,4 | 34.072 | 7.527.332 | 6.621.244 | -906.088 |

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). Nelle Marche, l'incidenza di questo tipo di spesa è inferiore alla media nazionale: 20,6% sul totale della spesa sociale. Un riscontro storico evidenzia, nelle Marche, un incremento degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (+7,1%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI NELLE MARCHE, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

| | Spesa sociale Complessiva (a) | Spesa area Povertà (b) | Spesa destinata alle persone con disagio economico (c) | Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c) | Var. % 2004-06 | Incidenza % di (b) + (c) su (a) |
|---------------|----------------------------------|---------------------------|--|---|-------------------|---------------------------------------|
| Marche | €98,2 | €4,32 | €15,94 | €20,26 | + 7,1 | 20,6% |
| <i>Italia</i> | <i>€101,02</i> | <i>€7,21</i> | <i>€20,94</i> | <i>€28,15</i> | <i>+ 7,9</i> | <i>27,9%</i> |

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni delle Marche hanno valori medi di spesa procapite più bassi dei valori nazionali, fatta eccezione per la categoria "Altro", che fruisce di un intervento economico simile alla media nazionale (0,89 euro procapite di spesa). L'area di bisogno che si distacca maggiormente (in senso negativo) dalla media nazionale è quella relativa agli anziani (3,05 euro procapite, contro un valore medio nazionale di 6,13 euro).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

| | Minori e Famiglia | Disagio economico di Disabili | Disagio economico di Anziani | Altri | Povertà | Totale |
|---------------|----------------------|----------------------------------|---------------------------------|--------------|--------------|---------------|
| Marche | €7,53 | €4,47 | €3,05 | €0,89 | €4,32 | €20,26 |
| <i>Italia</i> | <i>€9,14</i> | <i>€4,80</i> | <i>€6,13</i> | <i>€0,87</i> | <i>€7,21</i> | <i>€28,15</i> |

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Nei comuni delle Marche non si osserva una particolare concentrazione di risorse all'interno di un determinato settore, anche se l'ambito residenziale (8,89€) e quello intermedio (6,18%) catturano le quote relativamente maggiori di risorse. Nettamente al di sotto della media nazionale la spesa sociale nel settore domiciliare: 3,82€ procapite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 10,48€ procapite.

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

| | Servizio Sociale | Domiciliare | Intermedio | Residenziale | Emergenza e altro | Totale |
|---------------|---------------------|---------------|--------------|---------------|----------------------|---------------|
| Marche | €0,52 | €3,82 | €6,18 | €8,89 | €0,86 | €20,26 |
| <i>Italia</i> | <i>€0,74</i> | <i>€10,48</i> | <i>€5,36</i> | <i>€10,72</i> | <i>€0,85</i> | <i>€28,15</i> |

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.